

Interrogazione

Al Sindaco di Buggiano

Al Segretario Comunale

Ai Consiglieri Comunali

A seguito della mia interrogazione del 25 luglio u.s., avente per oggetto la destinazione di n. 2 immobili inseriti negli elenchi dei beni alienabili, vorrei mettere a conoscenza i cittadini di Buggiano e questo Consiglio Comunale della risposta ricevuta dal Responsabile del Settore Pianificazione Progettazione – Lavori Pubblici.

Il primo immobile oggetto della suddetta interrogazione era un'area pubblica censita al Catasto al Foglio 8 Particella 417, ubicata a Buggiano Castello, adiacente Via Calzolari, presente nell'elenco dei beni alienabili a partire quantomeno da quello facente riferimento al triennio 2013/2015 ma non più riportato nell'ultimo elenco triennio 2016/2018, cioè quello allegato al bilancio recentemente approvato.

Il Sindaco ha più volte ripetuto sia attraverso gli organi di stampa sia tramite il Suo profilo Facebook che: "l'elenco dei beni alienabili è una sorta di elencazione dei beni comunali svincolati che possono cioè al caso o nella necessità venire posti in vendita . Essere inseriti in quell'elenco è lontano da potersi affermare che verranno venduti" ed ancora "per l'esercizio 2016 per esempio l'amministrazione comunale non ha fatto altro che ripetere l'elenco dei beni alienabili da anni formulato e riproposto..... " ed ancora "da più legislature strade ed altro come paradossalmente la Caserma dei CC stanno in quell'elenco e nessuno pensa di venderle.... se però si vuol fare demagogia, prego."

Nella risposta scritta il Responsabile del Settore comunica che l'area in oggetto è stata **venduta** nel corso del 2016 ad una persona che "legittimamente" aveva a suo tempo manifestato l'interesse ad acquistarla.

Non risponde quindi al vero che gli elenchi redatti nel corso degli anni sono dei semplici copia/incolla, infatti quando esiste la volontà politica di vendere si vende eccome, provvedendo a depennare il bene dall'elenco, con buona pace di tutti. Si chiede: è la lista civica Onesta' e Trasparenza Gente Comune a fare demagogia e cattiva informazione, atta esclusivamente a screditare l'Amministrazione, oppure è il Sindaco che nega l'evidenza con tentativi che definire goffi è un eufemismo?

Il secondo immobile oggetto di interrogazione è il lavatoio ubicato a Colle di Buggiano, in disuso da decenni per ovvi motivi; tale bene censito nell'elenco dei beni alienabili al Foglio 6 Particella 95 era considerato bene disponibile a partire quantomeno dal triennio 2013/2015 per poi "magicamente" scomparire dall'elenco riferito al triennio 2016/2018.

La motivazione addotta dal Responsabile del Settore per la cancellazione di tale immobile dall'elenco di quelli alienabili è: "è stato rimosso dall'elenco per mero errore formale nell'individuazione dell'immobile, in quanto la particella 95 non risulta essere il lavatoio con annesso terreno ma la sorgente d'acqua". E' indubbio però che in passato l'Amministrazione aveva intenzione di vendere tale bene, tant'è che viene ripetutamente menzionata nel corso degli anni la dicitura "lavatoio con annesso terreno" in loc. Colle, indicando chiaramente quindi quale fosse la volontà dell'Amministrazione circa la destinazione di detto bene.

Tale "mero errore" è stato ripetuto su almeno 3 elenchi consecutivi; non vorremmo che anche stavolta la colpa ricadesse sulla ben nota azienda di software perchè mi creda Sindaco, questa volta avremmo sinceramente qualche problema a crederLe.

Errore a parte, se l'Amministrazione avesse voluto vendere tale immobile, lo avrebbe potuto lasciare nell'elenco anche per il triennio 2016/2018, con una nota a margine dove si evidenziava la sola correzione dei dati catastali; tenuto conto che a noi risulta che per tale immobile nel corso degli anni, uno o più cittadini abbiano manifestato l'interesse all'acquisto, in maniera altrettanto legittima di quella del cittadino che ha acquisito l'area pubblica a Buggiano Castello attigua Via Calzolari; forse le due manifestazioni di interesse non hanno lo stesso valore per questa Amministrazione Comunale? O più semplicemente quest'ultima è tornata sui suoi passi ed ha tolto il lavatoio dall'elenco dei beni alienabili?

Analizzando gli altri immobili riportati nell'ultimo elenco dei beni alienabili notiamo lo stradello in Loc. Serralta, censito al Foglio 11 mappali 330 e 331; queste due particelle sono ubicate al centro della suddetta località, non in cima o in fondo, ma nel mezzo della loc. Serralta. Vorremmo sapere Sindaco se anche per queste due particelle ci sono state manifestazioni di interesse da parte di qualcuno che "legittimamente" può avere interesse ad acquisirle e soprattutto sapere quale interesse pubblico giustifica la loro dismissione.

La stessa cosa possiamo dire per la porzione di strada in località "La Ripa", nonché quella posta in località Cessana Foglio 10, stradello che l'Associazione Andar per Colli, sta ripulendo gratuitamente al solo scopo di rendere tale viottolo fruibile alla collettività.

Sulla base di queste considerazioni non pretendiamo che si cosparga il capo di cenere, ma almeno che riconosca, informando i cittadini che la nostra non era cattiva informazione e che la lista civica Onestà e Trasparenza Gente Comune aveva ragione quando diceva che l'aver inserito tali immobili nell'elenco dei beni alienabili non dava certezza della loro vendita, ma palesava la volontà dell'Amministrazione di considerarli non più facenti parte del patrimonio indisponibile, quindi soggetti ad essere venduti.

Faccia un passo indietro e prenda l'impegno di togliere dall'elenco dei beni alienabili gli stradelli che rappresentano la nostra storia, vanto della comunità di Buggiano, faccia come ha fatto per i lavatoi di Colle.

Un capitolo a parte meritano gli atti datati 23 Maggio 2014 a firma del Responsabile del Settore ed aventi per oggetto:

-Richiesta di vendita di terreno comunale distinto catastalmente nel Foglio di Mappa 8 Particella 417 - Eventuale manifestazione di interesse - Pubblicità e avvio del procedimento;

-Richiesta di vendita di terreno comunale distinto catastalmente quale porzione nel Foglio di Mappa 15 Particella 177 - Eventuale manifestazione di interesse - Pubblicità e avvio del procedimento;

-Richiesta di vendita di terreno comunale distinto catastalmente nel Foglio di Mappa 11 Particella 362 - Eventuale manifestazione di interesse - Pubblicità e avvio del procedimento.

Il primo immobile censito al Foglio 8 Particella 417, come già detto è stato **venduto**, nonostante che Lei Sindaco avesse assicurato che i beni inseriti nell'elenco degli immobili alienabili fossero "lontani dall'essere venduti"; ci permetta di rilevare che Lei ha uno strano concetto della "lontananza"!

Per il secondo immobile, censito al Foglio 15 Particella 177, è pervenuta all'Ufficio Protocollo del Comune una richiesta di acquisto, il prezzo di vendita è stabilito in 5.390,00 euro, ma a tutt'oggi tale bene risulta ancora iscritto nell'elenco dei beni alienabili, si chiede: perchè l'operazione di vendita non si è perfezionata?

Il terzo immobile, quello censito al Foglio 11 Particella 362 per il quale Responsabile del Servizio facendo riferimento alla Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 14/10/2013, dove è allegato l'elenco dei beni alienabili per il triennio 2013/2015, redige un atto nel quale informa che è pervenuta al protocollo del comune una richiesta di acquisto per tale bene e quindi a far data dal 23/05/2014 decorrono i 15 giorni utili per la pubblicazione all'Albo Pretorio, periodo entro il quale i cittadini interessati possono presentare osservazioni scritte, in assenza delle quali l'iter della vendita prosegue con il singolo soggetto che ha presentato domanda.

L'immobile censito al foglio 11 particella 362 però, non risulta nell'elenco dei beni alienabili, allegato alla delibera di Consiglio Comunale citata nell'atto dal Responsabile del Settore. L'immobile è stato venduto? A chi?

Si chiede al Sindaco una spiegazione per questa chiamiamola “ **anomalia** ” e se non ritiene che siano stati lesi i diritti di tutti quei cittadini che potevano eventualmente avere interesse ad acquistare quel bene. Non crede che questi cittadini siano legittimati ad adire le vie legali nei confronti di chi o coloro che, sulla base della risultante documentazione, li hanno di fatto privati di un loro diritto?

La normativa in materia inerente i beni alienabili prevede che l'Organo di Governo, ossia la Giunta, individui i singoli beni immobili, suscettibili di essere alienati predisponendo un elenco costituente il "piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari da allegare al Bilancio di Previsione.

L'inserimento degli immobili nel piano determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile dell'ente, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico - artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale, degli eventuali immobili inseriti nel piano stesso , per i quali, in tale evenienza, il piano viene trasmesso agli Enti competenti preposti al vincolo i quali si esprimono entro 30 giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte degli stessi, la classificazione è resa definitiva; **è compito poi del Consiglio Comunale con apposita deliberazione approvare e ratificare l'atto deliberativo della Giunta Comunale, cosa che è stata fatta con la Delibera N. 33 del 14/10/2013.**

Strano però che i due elenchi, quello redatto dalla Giunta e quello redatto dal Consiglio non coincidano; nel primo, quello redatto dall'Organo di Governo appare un terreno, ubicato in Loc. Gavine censito al Foglio 11 Particella 324 classificato vigneto di circa mq. 62, terreno che non appare invece nell'elenco allegato alla Delibera di C.C. n. 33 del 14/10/2013, **atto che ricordiamo è quello che ha permesso la ratifica di quanto indicato dalla Giunta**, nonché quello indicato dal Responsabile del Procedimento e che avrebbe permesso ai cittadini interessati di formulare la loro richiesta di acquisto, men che meno appare il famoso terreno censito al Foglio 11 Particella 362 la cui superficie è indicata dal Funzionario Responsabile nel proprio atto in mq. 256.

Ammesso e non concesso che si possa trattare dello stesso terreno, anche se non corrispondono nè i riferimenti catastali nè la superficie cosa avrebbe dovuto fare il cittadino che aveva intenzione di acquistare il bene in oggetto? Semplice verificare l'elenco allegato alla Delibera di Consiglio, dove però tale bene non c'è!

Considerando inoltre sia la figura di garante del Segretario Comunale, sia il Regolamento del Consiglio Comunale , dove all'. 35 comma 2 troviamo scritto: “ l'istruttoria sulla completezza della proposta è effettuata dal Segretario Comunale stesso anche tramite il competente settore della Segreteria”;

si chiede al Segretario Comunale: quale tra i due atti ha valore nei confronti della cittadinanza? La Delibera di Giunta che deve essere sottoposta all'esame degli Enti preposti al vincolo e necessita per questa particolare materia di essere ratificata dal Consiglio Comunale, oppure quella adottata dal Consiglio stesso? **Che valore può avere un atto che potrebbe essere stato stipulato sulla base di una delibera di consiglio, richiamata dal Responsabile del Procedimento, avente per oggetto un bene che non poteva essere di fatto alienato, in quanto non citato nell'elenco?**

Il Sindaco dovrebbe inoltre informare i cittadini circa la sua decisione di rivolgersi ad un legale per tutelare l'immagine della Sua Amministrazione che ritiene essere stata lesa da chi ha avuto la sola colpa di affermare che alienare è sinonimo di vendere. Ha affidato la questione ad un legale? Se così fosse dovrebbe spiegare ai cittadini di Buggiano, "la ratio" delle sue affermazioni, tenuto conto che alcuni beni inseriti nell'elenco si possono vendere, altri si tolgono, altri ancora rimangono nel limbo dei beni alienabili, altri ancora pur non apparendo, forse sono stati venduti!

Speriamo che Lei Sindaco abbia avuto modo di ripensare a distanza di tempo ed a mente fredda che quanto da Lei pubblicato sulla stampa locale sia stato solo uno scivolone dovuto magari al troppo lavoro. Sarebbe inoltre auspicabile che con stessa enfasi con la quale ha fatto tali affermazioni, riconoscesse pubblicamente l'errore fornendo le spiegazioni richieste in maniera esaustiva e trasparente. Nel caso non riuscisse a dare una spiegazione trasparente all' "equivoco", la invitiamo ad inviare gli atti alla Procura della Repubblica, per tutelare i cittadini dal fatto che sono state adottate delibere difformi tra di loro e reso alienabile un bene che non compare nell'elenco allegato alla delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 14. 10 2013.

SI CHIEDE CHE TALE INTERROGAZIONE SIA DISCUSSA IN CONSIGLIO COMUNALE.

Luca Lotti

Onestà e Trasparenza Gente Comune

Buggiano, 4 settembre 2016